

Ogni giorno muoiono
18.000 bambini per cause prevenibili.
Vogliamo arrivare a zero.



Emergenza Filippine

15 novembre 2013 – Aggiornamento n. 5

I. QUADRO DELL'EMERGENZA

Super-tifone Haiyan

Il **Super-tifone Haiyan** – il più potente mai registrato al mondo – l'8 novembre si è abbattuto sulle Filippine centrali, colpendo le isole di Samar, Leyte, Cebu, Iloilo e Palawan con venti di 235 chilometri orari e raffiche fino a 275 kmh, provocando **enormi distruzioni in 9 regioni ed oltre 36 province del paese**. Il 12 novembre il Presidente delle Filippine ha dichiarato lo stato di calamità nazionale.

Il devastante impatto del Super-tifone solo ora comincia ad emergere, mano a mano che le squadre di emergenza raggiungono le aree colpite. Secondo gli ultimi dati disponibili, **11.800.000 persone** risultano colpite dal disastro: circa **4.720.000 sono bambini e adolescenti** - il 40% della popolazione colpita - di cui **217.800 risultano sfollati**. Secondo i primi rapporti dalle zone colpite, più di 100 bambini risultano separati dai genitori.

Delle 11,8 milioni di persone colpite, la grande maggioranza risiedono nelle regioni centrali Eastern, Central ed Western Visayas. Un totale di **912.212 persone risultano sfollate**, con il 70% accolte in 995 centri di evacuazione ed il resto in scuole o ripari di fortuna presso le comunità locali. **Diverse migliaia di persone potrebbero aver perso la vita**, con la città di Tacoblan che risulta tra le aree maggiormente colpite: il numero ad ora accertato registra **4.460 vittime**.

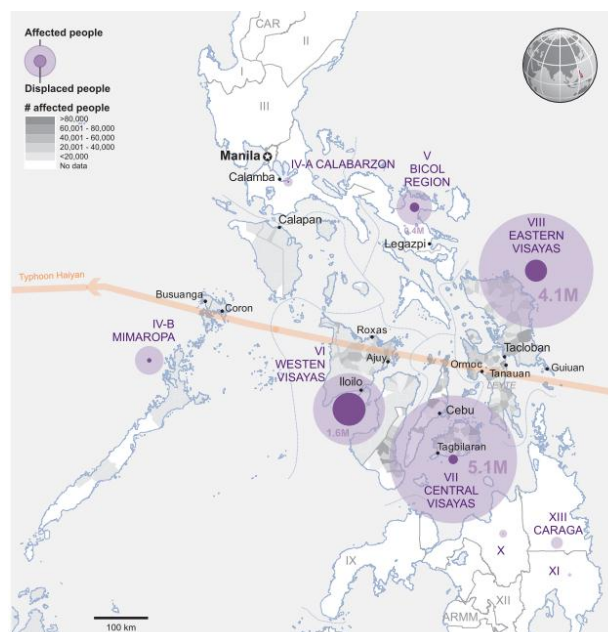
Danni provocati dal disastro

Il tifone Haiyan ha lasciato una scia di distruzioni lungo una vasta area della Filippine. Un totale di 243.595 case risultano al momento distrutte. Elettricità e linee di comunicazione restano interrotte in molte delle province più gravemente colpite dal passaggio del Super-tifone: Eastern Samar, Leyete, Oriental Mindoro, Masbate, Sorsogon, Negros, Carpiz, Romblon e Busuanga.

L'area di **Tacoblan** – a nord di Guian, nell'isola di Samar, la prima su cui si è abbattuto il Super-tifone – è tra le aree maggiormente colpite, con una popolazione di oltre 200.000 persone rimasta priva di acqua ed elettricità. La città di **Ormoc** – non distante da Tacoblan, sempre nell'isola di Leyete - è stata duramente colpita, ma con effetti meno devastanti che a Tacoblan, e il principale ospedale è in grado di funzionare. Città e centri abitati delle province di Eastern Samar e Southern Leyte restano tuttora inaccessibili, e destano preoccupazione le condizioni delle comunità di aree montane remote.

A causa della grande quantità di macerie, strade distrutte o bloccate, infrastrutture danneggiate, **l'accesso alle zone più gravemente colpite dal disastro rimane difficile**, con entità dei danni e numero di morti ancora da accertare. Gli aeroporti colpiti dal tifone hanno ripreso progressivamente a funzionare.

Carburante e mezzi di trasporto risultano urgentemente necessari. Il **sistema idrico e igienico-sanitario risultano gravemente colpiti**: servizi idrici ed igienici sono stati quasi completamente spazzati via dalla



Super-tifone Haiyan

Persone colpite: 11,8 milioni, di cui oltre 4,7 milioni bambini

Persone sfollate: 921.200

Bambini sfollati: 217.800, di cui 100.000 sotto i 5 anni

Primi aiuti UNICEF

- Mobilitazione aiuti già predisposti e stoccati sul campo per 3.000 famiglie
- Invio di 60 tonnellate di aiuti ulteriori per 10.000 famiglie
- Invio di aiuti di emergenza per acqua e igiene, nutrizione, sanità, protezione ed istruzione
- Riposizionamento staff già su campo con altri operatori in arrivo
- Proclamata l'emergenza di massimo livello per l'intera organizzazione

Fondi necessari

Novembre 2013 – maggio 2014

Fondi per il tifone Haiyan: 34.320.000 \$

furia del tifone, le condotte idriche danneggiate o sommerse, mentre la mancanza di elettricità impedisce il funzionamento degli impianti di depurazione. Con molti **centri sanitari e reparti maternità che risultano distrutti**, i servizi medici saranno inevitabilmente sovraccaricati, con ulteriori rischi di **mortalità materna e neonatale**. Molte città registrano ingenti distruzioni, con fino ad un 90% delle abitazioni distrutte e in molti casi spazzate via: oltre **2,8 milioni di bambini** potrebbero essere rimasti **senza casa** ed un tetto dove ripararsi. Più di **12.000 scuole** risultano danneggiate o usate come centri di evacuazione. **Acqua, cibo, medicine, ripari di emergenza, servizi igienici** sono le **priorità immediate**. I danni ad ora stimati superano i 150 miliardi di dollari.

Condizioni di sicurezza precarie, con un aumento dei saccheggi, ed il rischio di un peggioramento delle condizioni meteorologiche – con il **pericolo di altre tempeste tropicali e tifoni** in aree del Paese già vulnerabili, come Mindanao, colpita dal conflitto armato di settembre – aggravano ulteriormente la situazione.

Il Super-tifone Haiyan è il **24° ciclone tropicale** ad essersi abbattuto nel 2013 sulle Filippine, e la **terza grave emergenza umanitaria** ad aver colpito il paese negli ultimi 2 mesi, dopo il **conflitto armato** di settembre a **Zamboanga** e il **terremoto** del 7,2 grado della scala Richter del 15 ottobre scorso a **Bohol**, che aveva colpito 3,2 milioni di persone.

Il tifone Haiyan – abbattutosi sulle Filippine come Super-tifone di categoria 5 - lunedì 11 è giunto sul nord del **Vietnam**, ma dopo aver perso potenza e **declassato a tempesta tropicale**.

II. RISPOSTA UNICEF ALL'EMERGENZA

Mobilizzazione UNICEF per la risposta d'emergenza nelle Filippine

L'UNICEF sta sostenendo il Governo filippino - coordinandosi con il dipartimento della protezione civile locale, altre agenzie ONU e organizzazioni partner - per l'assistenza alla popolazione colpita, monitorando la situazione e predisponendo aiuti per rispondere rapidamente alle esigenze dei bambini nei settori della **sanità, nutrizione, acqua, servizi igienico-sanitari, istruzione e protezione dell'infanzia**.

Allo stato attuale, **le priorità dell'UNICEF** sono gli interventi salvavita – fornire medicinali, prodotti nutrizionali, acqua potabile, prodotti per l'igiene, generi di prima necessità – e assicurare protezione ai bambini colpiti.

L'Ufficio UNICEF nelle Filippine dispone attualmente di uno staff di oltre 90 operatori, addetti ad assistere e coordinarsi con il Governo, sostenere le Ong e le associazioni partner per gli interventi di emergenza, fornire aiuti e assistenza a comunità locali e bambini.

Una **squadra di emergenza UNICEF** ha partecipato ad una prima missione di agenzie ONU per l'immediata ricognizione nelle aree colpite – mano a mano che divengono accessibili – di necessità e bisogni esistenti. Un'altra missione UNICEF è programmata per il 14 novembre. Il **personale dell'Ufficio UNICEF** nelle Filippine sta venendo **riposizionato per la risposta all'emergenza, con altro personale in arrivo** da altri Uffici UNICEF, con un maggior numero di operatori che andranno ad incrementare i team sul campo. Le operazioni saranno coordinate **dall'ufficio UNICEF di Manila** ed operate attraverso **2 nuovi centri logistici** appositamente aperti nella città di Roxas e Cebu e la dislocazione di personale UNICEF nelle zone colpite. Il centro logistico di Cebu servirà da centro logistico integrato con le altre organizzazioni partner, per il supporto agli interventi di emergenza nell'intera regione. **Tutte le risorse – umane e materiali - dell'UNICEF nel paese sono state reindirizzate dai programmi regolari agli interventi di risposta all'emergenza**. Il personale in arrivo per le squadre di emergenza e dagli altri uffici UNICEF nella regione sosterrà gli interventi nei settori prioritari, la fornitura di aiuti e la logistica, incluso il sostegno ai *Cluster Groups*, i *Gruppi di lavoro per settore di intervento*.

Nel sistema di coordinamento ONU per la risposta alle emergenze – l'*IASC-Inter-Agency Standing Committee*, il fondamentale meccanismo che consente un intervento efficace della comunità internazionale nelle crisi umanitarie, pianificando gli interventi ed evitando una duplicazioni degli stessi – si prevede un'organizzazione delle varie agenzie ONU in **Gruppi di lavoro per settore di intervento, i Cluster Groups**, la cui guida viene assegnata ad una specifica agenzia dell'ONU, in base al mandato specifico assegnatole dalle Nazioni Unite. Per l'emergenza nelle Filippine, l'**UNICEF è l'agenzia leader** chiamata a guidare i partner nei **settori operativi** di intervento "**Acqua e Igiene**", "**Nutrizione**", "**Istruzione**", "**Protezione dell'infanzia**", e parte integrante per la risposta nel settore "**Sanità**" coordinato dal WHO.

Il **Direttore Generale dell'UNICEF**, Antony Lake, ha proclamato l'**emergenza come di massimo livello per l'intera organizzazione (Level 3 Corporate Emergency)**, il che implica l'immediata dislocazione di squadre di emergenza a sostegno dell'Ufficio nazionale dell'UNICEF nelle Filippine, la nomina di un *Global Emergency Coordinator* – Ted Chaiban – incaricato di mobilitare il necessario supporto dall'intera organizzazione e coordinare personale, interventi e aiuti dell'Ufficio Regionale dell'UNICEF per l'Asia orientale e Pacifico, dell'Ufficio paese dell'UNICEF nelle Filippine e delle squadre operative distaccate per l'emergenza. La dichiarazione del "**Livello 3 di emergenza**" comporta che l'intera organizzazione, ad ogni suo livello, fornirà supporto immediato e dedicato alla risposta d'emergenza, distaccando personale e risorse in modo flessibile sì da potenziare al massimo gli interventi di emergenza.

Primi aiuti e interventi di emergenza

Come **prima e immediata risposta** all'emergenza, l'**UNICEF ha mobilitato aiuti già predisposti e stoccati sul campo** – alimenti terapeutici, kit sanitari di emergenza, acqua e kit con prodotti per l'igiene - sufficienti ai bisogni primari di 3.000 famiglie, da distribuire in via prioritaria nell'area di Tacoblan.

Il centro logistico UNICEF per gli aiuti di emergenza di Copenaghen – la **Supply Division** - sta inviando circa **60 tonnellate di aiuti** ulteriori - per un valore di 1,3 milioni di dollari - in grado di rispondere ai bisogni di altre 10.000 famiglie, incluse quelle già colpite dal terremoto di Bohol. Gli aiuti di emergenza includono compresse per la potabilizzazione dell'acqua, kit medici, sapone, teli impermeabili per allestire ripari di emergenza, micronutrienti. La **Supply Division** sta anche organizzando – tramite ponte aereo - l'invio a Manila di impianti per la depurazione dell'acqua e kit sanitari direttamente dai fornitori in Europa e in Asia. Tra i primi interventi realizzati o in corso:

- Il **10 novembre il primo volo di aiuti UNICEF è atterrato a Cebu**, cui è seguito un **secondo volo umanitario l'11 novembre**, con oltre 20.000 kg tra kit sanitari di emergenza, materiali per allestire ripari di emergenza, kit di prodotti per la cura della diarrea acuta. Il **12 novembre l'UNICEF ha raggiunto la città di Tacoblan** con aiuti e servizi igienico-sanitari, fornendo 100 gabinetti per allestire servizi igienici di emergenza - il primo intervento realizzato nella zona dall'ONU, dopo il disastro, nel settore acqua e igiene – con ulteriori scorte in arrivo, per fornire inizialmente acqua potabile a 64.000 persone al giorno. **I voli umanitari finora operati** hanno trasportato scorte di aiuti nel **centro logistico di Cebu**, per essere inviati via mare a **Tacoblan e altre zone colpite**, e quindi distribuiti via terra attraverso camion e convogli umanitari. **Altri voli e aiuti risultano in programma nei prossimi giorni.**
- Oltre 10.000 pacchi di **compresse per la potabilizzazione** dell'acqua, 3.000 kit con **prodotti per l'igiene**, **2 depuratori mobili** per il trattamento dell'acqua stanno venendo dislocate nelle zone colpite.
- Dalla **Supply Division** l'UNICEF sta inviando un totale di 20 gruppi elettrogeni per l'alimentazione degli impianti idrici, 1.200 kit di materiali per testare la qualità dell'acqua, cisterne gonfiabili per la raccolta delle scorte idriche, mentre l'UNICEF sta **procurando localmente** 10.000 kit per l'acqua e 10.500 kit familiari per l'acqua, insieme a compresse sufficienti a potabilizzare 6,3 milioni di litri d'acqua.
- Interventi tecnici per approntare **soluzioni di emergenza alla distruzione dei servizi igienico-sanitari**, lo smaltimento dei rifiuti solidi e fognari e il monitoraggio della qualità dell'acqua per prevenire l'insorgere di epidemie.
- Invio d'urgenza di **30 kit sanitari di emergenza**, ognuno sufficiente alle cure di 1.000 persone per 3 mesi, insieme ad antibiotici, acido folico e medicinali di base.
- Intervento per l'installazione di **centri di alimentazione terapeutica** per il trattamento della malnutrizione acuta grave; inviati ed in arrivo alimenti terapeutici pronti per l'uso e 1,35 milioni di bustine di micronutrienti in polvere;
- Forniti **1.860 teli impermeabili rinforzati e 72 tende** per l'allestimento di spazi protetti per l'assistenza psicosociale dove i bambini siano al sicuro. L'UNICEF avvierà programmi di assistenza psicosociale, formando maestri e assistenti sociali sull'impiego delle attività socio-ricreative per il recupero del trauma psicosociale.
- L'UNICEF sta sostenendo le autorità locali per l'**identificazione e registrazione dei bambini separati dai familiari**, ed utilizzerà risorse tecniche ed economiche per assistere i dipartimenti pubblici – colpiti da disastro – per fornire assistenza ai bambini.
- Tende per allestire scuole temporanee, attrezzature scolastiche, kit di materiali didattici per i bambini e kit per l'insegnamento sono in corso di fornitura, per sostenere **l'accesso all'istruzione anche in condizioni di emergenza**, contribuendo a ricostruire un senso di normalità per i bambini traumatizzati.

Interventi prioritari per settore di intervento

L'UNICEF sosterrà interventi di emergenza nei settori idrico e igienico sanitario, nutrizionale, per l'istruzione e la protezione dell'infanzia, in quello sanitario, inclusa la fornitura di kit sanitari di emergenza, attrezzature e medicinali di base, per le campagne di vaccinazione e l'attivazione di centri sanitari locali.

➤ **Settore di intervento Acqua e igiene**

Secondo i dati disponibili i servizi idrici e igienico-sanitari delle aree colpite risultano distrutti o danneggiati. Dal momento che gran parte delle fonti idriche potrebbero essere contaminate, sarà necessaria la distribuzione d'acqua potabile tramite autobotti e l'installazione di cisterne per la raccolta delle scorte idriche. Gabinetti e servizi igienici risultano anch'essi danneggiati o distrutti. La priorità dell'UNICEF è garantire l'accesso ad acqua, servizi igienico-sanitari e a condizioni igieniche salubri. Gli interventi al momento prioritari risultano:

- Monitoraggio della qualità dell'acqua e dislocazione di impianti mobili di depurazione;
- Riparazione e ripristino del sistema delle forniture idriche, installazione di serbatoi gonfiabili e punti di rifornimento idrico;
- Distribuzione di kit con prodotti e materiali per la potabilizzazione e conservazione dell'acqua e di kit con prodotti per l'igiene;
- Costruzione di gabinetti separati per maschi e femmine, docce e servizi igienici per lavarsi, sensibilizzazione sulle norme igieniche nelle emergenze;
- Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e dei liquami fognari;
- Guida tecnica, coordinamento e monitoraggio degli interventi delle organizzazioni partner.

➤ Settore di intervento Nutrizione

Tra le popolazioni sfollate si stima vi siano oltre 112.000 bambini sotto i 5 anni e 70.000 donne incinte o in allattamento. L'interruzione dei servizi medici, idrici e igienico sanitari, le difficoltà nella cura dei bambini e di accesso agli alimenti di base pongono seri rischi di malnutrizione: già prima del tifone 1/3 dei bambini risultava cronicamente malnutrito. La priorità dell'UNICEF è approntare servizi nutrizionali salvavita per i bambini sotto i 5 anni, donne incinte e in allattamento colpiti dal tifone. Gli interventi al momento prioritari risultano:

- Rapida indagine di valutazione dello stato nutrizionale, per la diagnosi dei sintomi di malnutrizione ed i servizi di assistenza;
- Avviare e sostenere servizi di consultorio per l'alimentazione dei bambini piccoli in condizioni d'emergenza;
- Creare nelle comunità centri d'alimentazione terapeutica per la cura dei bambini gravemente malnutriti, integrandoli con i servizi medico-sanitari;
- Fornitura di alimenti terapeutici, micronutrienti, strumenti antropometrici;
- Formazione degli operatori sanitari locali sulla gestione della malnutrizione acuta nelle emergenze;
- Guida tecnica, coordinamento e monitoraggio degli interventi delle organizzazioni partner.
- Conduzione di indagini nutrizionali standard per la raccolta di dati disaggregati per età e genere.

➤ Settore di intervento Protezione dell'infanzia

Più di 1,7 milioni di bambini vivono nelle regione dell'Eastern Visayas, dove già prima del disastro il tasso di abbandono scolastico era del 58% e dove più alta risultava la percentuale di bambini tra i 5 e 15 anni coinvolti nel lavoro minorile. La priorità dell'UNICEF è garantire servizi di protezione per i bambini colpiti dall'emergenza. La priorità dell'UNICEF è garantire servizi di protezione e sostegno psicosociale ai bambini colpiti dall'emergenza. Tra i principali interventi al momento prioritari:

- Assicurare servizi di protezione ed assistenza per i bambini soli o separati dai familiari, per ritracciarne le famiglie e provvedere al ricongiungimento;
- Garantire servizi di prevenzione e protezione dai rischi di abusi e violenze nei centri di accoglienza;
- Formare partner, gli operatori locali e le famiglie sull'assistenza psicosociale nelle emergenze;
- Allestire *Spazi a misura di bambino* dove fornire protezione, assistenza, sostegno psicosociale, attività socio-ricreative;
- Assicurare assistenza e misure di prevenzione contro le violenze di genere.

➤ Settore di intervento Istruzione

L'istruzione di circa 4,4 milioni di bambini è a rischio per le conseguenze del disastro. Almeno 300.000 tra bambini in età prescolare e scolare risentono del fatto che un totale di 11.919 scuole e 9.648 asili nido risultano danneggiate o distrutte, con il disastro che avrà conseguenze su stato psicosociale e capacità di apprendimento scolastico dei bambini. La priorità dell'UNICEF è garantire ai bambini in età scolare e prescolare accesso all'istruzione e ad assistenza psicosociale anche in condizioni di emergenza. Gli interventi al momento prioritari risultano:

- Ove necessario, sostegno alla riparazione o ricostruzione delle scuole;
- Allestimento di centri temporanei per l'apprendimento, in luogo di scuole e centri inagibili;
- Programmi di sostegno psicosociale e attività didattiche tematiche condotti nei centri temporanei da maestri e/o operatori appositamente formati, come preparazione per il ritorno alle attività scolastiche;
- Fornitura di materiali scolastici e per l'insegnamento.

III. FONDI NECESSARI

Risposta ad emergenza multiple

Il 12 novembre le **Nazioni Unite** hanno lanciato un Piano di risposta ed appello congiunto – il **Typhoon Haiyan Action Plan** – per **301 milioni di dollari**, un totale destinato ad aumentare man mano che emerge l'entità del disastro. Per i settori prioritari di intervento per cui l'UNICEF ha urgente bisogno di fondi, il totale ad ora stimato necessario ammonta a **34.320.000 dollari** (novembre 2013–maggio 2014), così ripartiti:

Settore di intervento	Fondi necessari (US\$)
Acqua e igiene	21.000.000
Nutrizione	7.000.000
Protezione dell'infanzia	3.000.000
Istruzione	3.320.000
TOTALE	34.320.000

Personale e risorse UNICEF sono attualmente sottoposte a forte pressione, in quanto impiegati nella **risposta a ben 3 emergenze** di grave entità: il **conflitto armato in Zamboanga** (lo scorso 9 settembre); il **terremoto di magnitudo 7,2 a Bohol** (lo scorso 15 ottobre), ed ora per gli **interventi per il Super-tifone Haiyan**. Prima dell'ultimo disastro, l'appello UNICEF per fondi di emergenza ammontava già a poco meno di 30 milioni di dollari, cui si somma ora l'appello per il Super-tifone Haiyan, con un **totale di fondi di emergenza necessari pari a 63,5 milioni di dollari**.

L'UNICEF stima che i **fondi necessari aumenteranno significativamente** nel corso dei prossimi giorni, sulla base di dati e informazioni rilevati dalle missioni delle squadre di emergenza nelle zone colpite, man mano che queste vengono raggiunte.

L'UNICEF chiede a tutti il proprio sostegno per assicurare una risposta ai bisogni di tutti i bambini vulnerabili colpiti: i bambini sopravvissuti alla terribile violenza del Super-tifone Haiyan hanno immediato bisogno di aiuti e assistenza. L'UNICEF è presente nelle Filippine, per portare aiuti e assistenza ai bambini del paese, sin dal 1948.

www.unicef.it - programmi@unicef.it – **cpp. 745.000**